Capitolo Nove

Sun City

Sun City[1] è più di una città: è la soluzione al deragliamento della razza dei pony

GIORNO 7 - ORA approssimativa 22:00 - LUOGO: Periferia di Sun City, Diramazione Centro-Sud del Big 52

La gita verso la città era stata abbastanza lunga e nel tempo che Puppy impiegò per arrivare alle prime case, l'oscurità stava già scendendo sulle strade. Sun City si presentava come un gruppo di edifici commerciali e amministrativi circondati da aree residenziali. Tuttavia non c'erano luci in nessuna delle finestre, o segni che qualcuno le abitasse. Il quartiere in cui stava trottando Puppy era stato quasi completamente depredato per i materiali da costruzione, lasciando soltanto gli scheletri delle case a riposare nella onnipresente sabbia; era come un cimitero desolato, pieno di carcasse che una volta qualcuno chiamava "casa".

Ora, Puppy non era desiderosa di ammettere di essere ancora un po' spaventata dal buio, ma l'intero posto le ricordava un po' troppo il suo primo giorno nell'apocalisse per scrollarselo semplicemente di dosso e andare avanti. «Perché quella gallina deve essere in pericolo proprio in un posto così spaventoso? Stuupida Henry, non c'è nessuno qui. Perché la chiamano "città" se è vuota?»

Ogni passo la portò più in profondità in quel posto spaventoso. Dov'erano andati i cartelli colorati? Puppy non era mai andata molto in giro di notte ma era abbastanza sicura che la città non funzionasse così… Voleva un pò di musica per nascondere il suono del vento che ululava attraverso quelle case ossute, ma la radio era diventata muta quando la puledra raggiunse i sobborghi della città e il silenzio inusuale la fece sentire sola. «Hey, mister Voce, sei lì?»

Una scarica statica fu la sola risposta che Puppy ebbe dalla tuta. «Fzzt-uogo BbZzzZzT -giunto. Inferen -SkrackLE- lettrica. BzaP! -sibilità di sperimentare inter-BzZzT!- vocale»

«Aw, sta brontolando di nuovo…» La puledra si accigliò e continuò a trottare. L'HUD dell'elmetto cominciò a visualizzare messaggi scritti sullo schermo, ma mostrare messaggi tecnici a scorrimento veloce ad una puledra che non poteva nemmeno pronunciare ogni singola lettera era una perdita di tempo. Ciò lasciò la puledra completamente da sola: la radio era andata, mister Voce era andato. Questa era come una di quelle volte nelle quali lei cercava di dormire ma la stanza era troppo buia e il vento fuori faceva strani suoni. Erano le notti quando si nascondeva sotto le coperte e chiamava la sua mamma finché non arrivava per accarezzarla, cantando una piccola canzone per farla sentire al caldo e al sicuro. Puppy

[1] *Sun City*, letteralmente "Città del Sole".

tentò di cantare qualcosa, ma la sola cosa a cui poteva pensare proprio ora era la canzone della Incantatrice Cattiva[2] e no, non sarebbe stata per nulla d'aiuto.

I passi della piccola pony fecero eco nella sua testa come un rullo di tamburi mentre Puppy camminava in un labirinto senza fine di strade identiche, con ogni singola finestra che rifletteva il suo inquietante bagliore rosa. Cos'è stato? Forse Mister Ho Stile era tornato dalla tomba e la stava seguendo? Persino Mister Ho Stile sarebbe stato il benvenuto a questo punto… Uno stridio metallico fece congelare la puledra sul posto; la sua groppa si appiattì sull'asfalto e smise completamente di muoversi.

«C-c-cos'è stato!?» Certo, avere a che fare con dei robobulli e rincorrere la sua mamma non era qualcosa di terrificante, e dover affrontare dei pony ghoul potrebbe essere spaventoso ma almeno sapevi cosa stavi combattendo… ma questo era diverso: una città vuota piena di case vuote e incrociate da strade vuote durante una notte nuvolosa? E anche con suoni spettrali? Perché pensava ai fantasmi ora? Niente fantasmi, cattivi fantasmi! Perché aveva abbandonato il percorso delle bandierine? Miss bella pony Happy le aveva detto di non lasciare il percorso, ma doveva andare e salvare quella stuupida gallina e ora era buio e spaventoso, e a Puppy mancava così tanto Miss Silky Tail!

La puledra si appiattì completamente contro la strada e abbassò le orecchie, cercando di far sparire sé stessa. «N-nuovo piano, aspettiamo qui finché non è giorno!»

Un altro scricchiolio fece eco nelle strade vuote, come il lamento di sofferenza di un'anima torturata.

«EEEEEEK!» Puppy saltò su tutti i suoi quattro zoccoli e cominciò a galoppare più veloce di Rainbow Dash alla Corsa delle Foglie.[3] «Nuovissimo piano! Ce ne andiamo di via di qui finché non è giorno!»

Sun City 1 – Puppy 0

GIORNO 8 - ORA approssimativa 8:00 - LUOGO: Sun City, Diramazione Centro-Sud del Big 52

Durante il giorno, la città era più simile ai sobborghi di Salt Cube City, o persino Canterlot; per nulla spaventosa, solo… brutta; Puppy si chiese perché era così spaventata, che sciocca pony era stata!

«Vedi, mister Voce? Non c'è nulla di cui spaventarsi! È solo un'altra città, con case rotte, strade rotte e-» Per un momento gli occhi di Puppy afferrarono la silhouette di un pony volante, «e bei peggasi! Yay!»

---

[2] Riferimento alla canzone su Zecora di Pinkie Pie *The Evil Enchantress* dell'episodio 9, "Chiacchere e Pettegolezzi" (*Bridle Gossip*), della prima stagione della serie animata.
[3] Riferimento all'episodio 13, "Competizione" (*Fall Weather Friends*), della prima stagione. Si tratta della corsa che fanno i pony di terra per far cadere le foglie dagli alberi durante l'autunno.

La puledra si lanciò al galoppo, inseguendo la sagoma volante. «Hey! Hey Mister peggaso, aspettami! ASPETTAAAAA!» Galoppando al massimo della velocità mentre guardava il cielo, Puppy non stava correttamente guardando la strada di fronte a sé ed entrò in collisione con un altro pony nel mezzo della strada. «Ahia, perché non guardi dove vai? Stavo correndo qui prima di te!»

Il pony era uno stallone adulto di terra, con un manto marrone e una criniera nera; stava trasportando dei secchi pieni di mattoni e materiali da costruzioni sulla sua schiena, ma ora era tutto sull'asfalto. Puppy saltò sui suoi zoccoli pronta a sfrecciare via nel caso il pony più vecchio fosse arrabbiato con lei, ma mise semplicemente i secchi a terra e cominciò a riempirli di nuovo.

«Uh, già, meglio che tu non dica niente… e non metterti di nuovo in mezzo alla strada come una stupida statua!» Puppy fece la linguaccia, ma si accorse che il pony di terra non gli stava nemmeno prestando attenzione. In verità, sembrava… beh, come posso dirlo…

«Ah, scusa mister pony, sei sordo? Io sono Puppysmiles e sto cercando la mia mamma… beh, di solito lo faccio ma oggi sto salvando la mia amica Henry che era venuta qui e poi ha avuto qualche tipo di guai ma non so che tipo di problemi. L'hai vista? É una gallina ma non vuole che la chiami in questo modo, ma voglio dire, ha un becco e le piume e tutto il resto, dev'essere per forza una gallina. Una volta ho conosciuto un pony che era una zebra, e non so perché ai pony non piacciano le zebre, comunque questa zebra non voleva essere chiamata zebra ma tutti la chiamavano allo stesso modo, quindi forse è come le zebre, forse ai pony non piacciono le galline qui… non lo so…»

Puppy seguì da dietro il pony di terra mentre lui, senza dire una parola, raccolse tutto ciò che aveva fatto cadere e s'incamminò verso il centro della città. Alla luce del giorno, Puppy potè vedere che oltre i confini esterni della città, le case erano state completamente smantellate, lasciando una vasta area di terreno, attraversato da intricate reti di strade asfaltate in un anello di almeno duecento metri lungo tutto centro. Sembrava come una sorta di terra di nessuno, ma era il risultato della demolizione metodica di ogni costruzione che c'era stata nell'area, mattone dopo mattone, invece di abbattere semplicemente le case. Non stavano nemmeno usando le rovine come posizioni difensive; gli edifici erano stati recuperati fino alle fondamenta.

Puppy si fermò e osservò con stupore la città scintillante che giaceva al centro della terra deserta. «Wow, avete una bella città dopotutto, mi piace!»

Proprio di fronte alla puledra in giallo si innalzava una città dei vecchi tempi: c'erano alcune piccole case con muri dipinti e finestre pulite, niente fori nei loro tetti o tavole di legno inchiodate sopra alle porte. Puppysmiles fissò i pony trottando intorno e trasportando cose, era un posto vivibile: tutti stavano facendo qualcosa, persino i puledri e i pegasi. C'erano belle case e bei grattacieli; nonostante i giardini fossero un po' ingialliti c'era dell'erba vera nei prati e c'erano persino alberi qua e là. Puppy non avrebbe dato a questo posto più di un sei su dieci, ma hey, questa era la prima città lungo il suo cammino che meritasse del tutto un voto!

«Happy si sbagliava di grosso, davvero…» Puppy trottò dietro al pony marrone contro il quale era andata a sbattere prima, «ai pony che sono arrivati qui è piaciuta così tanto che non se sono voluti andare! Come al solito avevo ragione, ah, beccati questa miss Happy! Di certo non sei un pony molto chiacchierone…» Nope, per nulla chiacchierone, Puppy decise di lasciar stare il pony di terra e vagare da sola così poteva controllare il posto. Era davvero una bella città e le ricordò alcuni dei posti che aveva visitato con sua mamma: dopo otto giorni di terre desolate, essere in un posto così carino era rinfrescante, anche se quei pony avevano qualcosa di sbagliato che Puppy non riusciva ad afferrare con il suo zoccolo.

La puledra in giallo cercò un'area per parlare con altri pony, e notò un grifone rannicchiato su un tetto; stava rimpiazzando alcune tegole danneggiate.
«Hey mister gallina, hai visto la mia amica Henry? Anche lei è una gallina!» Nope, nessuna risposta; in questo posto tutti dovevano essere sordi o davvero ostili.

Puppy vide una giumenta unicorno innaffiare un albero, e cercò di approcciarla. «Ah, mi scusi miss bel pony, hai visto una gallina di nome Henrietta, per favore?» Niente, di nuovo. La frustrazione della puledra stava crescendo; era abbastanza ovvio che non stava andando da nessuna parte. Questa situazione aveva bisogno di qualcosa di meglio: «Uh, lei è anche per metà un gatto.»

L'unicorno rimase ad innaffiare l'albero nonostante gli sforzi di Puppy, ma questa volta la puledra non si sarebbe arresa così facilmente: mise fisicamente sé stessa tra l'albero e l'unicorno, fissandola dritto negli occhi e… e… DERP[4]! «Ah, i tuoi occhi sono… uh, strani…»

La giumenta aveva un'espressione strabica e sembrava francamente stupida. «Come riesci a fare quel trucco con gli occhi?» Puppy tentò di incrociare i suoi occhi e quasi cadde sulla sua groppa, «È difficile! Come riesci a guardare dritto con gli occhi messi così?»

Di nuovo, la puledra era stata completamente ignorata. La giumenta tentò di aggirare Puppy un paio di volte, ma la puledra in giallo insisté nel fissare l'unicorno e il suo albero; alla fine innaffiò la testa di Puppy e andò via.

Puppy era ora bagnata e arrabbiata. «Hey, non è stato molto carino! Che cosa avete tutti qui? Perché nessuno vuole parlare con me? Puzzo?» La puledra tentò di annusare sé stessa ma era abbastanza inutile dal momento che era sigillata dentro la tuta.

La puledra vagò attraverso il vicinato per metà della mattina, cercando di trovare qualcuno che le parlasse, ma era la stessa cosa ovunque: tutti avevano la stessa espressione strabica e non la ascoltavano, nemmeno i ghoul.

Poté ricordare qualcosa come questo, un film con uno strano titolo che sua mamma le aveva proibito di guardare, metrononricordo... [5] a ogni modo tentò di guardarlo ma era noioso da morire. Questa città era proprio la stessa: come un riflesso distorto dei fienili degli orrori dove ciò che era divertente ti uccideva, qui la noia poteva trasformarti in pietra.[6]

---

[4] Espressione intesa per indicare "Derpy" ed i suoi occhi strabici.
[5] Presumibilmente si riferisce al film "Metropolis" (1927).
[6] Riferimento a Discord, personaggio della serie animata.

La sua esplorazione portò la puledra più in profondità, dentro la città, e nessuno tentò di fermarla o sembrarono rendersi conto di lei. Persino quando Puppy approcciò alcuni puledri, cercando di giocare con loro, continuarono a lavorare; lei davvero fece del suo meglio per farsi qualche amico, proponendo qualche gioco come “metti la coda al pony” e persino qualcosa di più esotico, come giocare a “pony spaziali e pomodori alieni”, ma non c’era verso. Ora si sentiva ignorata e un pò triste.

«Mister Voce se n’è andato, Henry non riesco a vederla da nessuna parte e tutti i bei pony fanno gli stupidi e non vogliono parlare con me. Questa è la peggior città di sempre! A chi importa delle belle case o dei bei alberi se non ci si diverte per prima cosa? Perché tutti si comportano in modo strano?» Puppy sospirò; lei sapeva per certo che in ogni città c’era almeno un sindaco o qualcosa del genere, forse poteva trovare qualche risposta se avesse chiesto a quel pony. Solitamente i pony importanti vivevano nel mezzo della città e questo era abbastanza positivo, perché trovare il centro di Sun City era facile persino per un pony sciocco: quegli enormi grattacieli erano abbastanza difficili da perdere di vista.

La piccola puledra trottò oltre l’area residenziale e giunse a un bellissimo e ben curato blocco di edifici alti, con muri di vetro e statue pittoresche di Celestia e Luna. Intorno alle principesse di marmo c’erano fontane che versavano acqua pulita, e una grossa torre stava proprio nel mezzo di tutto, come un punto focale per l’intera città. Puppy sollevò la sua testa mentre guardava intorno ai vari edifici: c’era una mezza dozzina di torri di varie altezze, ma una di esse spiccava tra le altre per via della sua struttura metallica; era come una spirale che cresceva verso il cielo per almeno venti storie per poi interrompersi bruscamente in una lunga piattaforma, come un fungo troppo cresciuto.

«Questo sembra facile!» Puppy trottò verso la torre solo per essere sollevata da terra e fluttuare via dalla sua destinazione. «Cos?» La puledra cercò di contorcersi in giro vide che un pony adulto l’aveva presa alle spalle per il collo e la stava portando via, verso l’area residenziale.

«Hey! Lasciami andare! Cattivo pony, voglio andare verso la torre scintillante! Devo vedere il sindaco! É importante, stupido pony strabico, mi stai ascoltando?» Il pony mise giù Puppy appena fuori dai confini della città, nella terra di nessuno, lasciando la puledra protestante ancora ad urlargli contro.
Sun City 2 – Puppy 0

GIORNO 8 - ORA approssimativa 14:00 - LUOGO: Sun City, Diramazione Centro-Sud del Big 52

Puppy si mise a spiare i pony al lavoro con un aspetto risoluto sulla sua faccia: non la volevano in città e non le volevano spiegare il perché, ma doveva entrarci in qualche modo… forse doveva farsi furba, con qualche sorta di travestimento usando un sombrero e

un poncho e magari una fisarmonica… già, poteva funzionare, ma dove trovare dei baffi finti a quest'ora?

All'improvviso, la puledra fu distratta da un'altra figura nel cielo. Era cresciuta abituandosi a vedere i pegaso volare da una parte all'altra della città, ma questo era diverso: era un grifone, un piccolo grifone dall'armatura familiare… «Henry! Hey Henry, aspetta!» Nope, persino la migliore delle sue migliori amiche non la stava ascoltando ora; Puppy si sarebbe sentita scoraggiata se non fosse stata impegnata nel cercare un modo per avere l'attenzione di Henrietta, «Roccia!»

La Roccia del Destino fluttuò nello zoccolo di Puppy, prese un momento per mirare eee… «Centro!» Il grifone rilasciò uno stridio impanicato mentre cadeva giù dal cielo come, beh, se una roccia l'avesse colpito.

«Non preoccuparti Henry, ti prendo io!» Puppy si lanciò verso di lei al galoppo, cercando di afferrare la sua amica piumata prima che colpisse il terreno. Nel frattempo Henrietta si sforzò disperatamente di riprendere il controllo, ma era troppo stordita: tutto ciò che poteva fare era provare e mirare verso qualcosa di soffice… ma cosa? Un punto giallo comparve nella sua visione periferica. Un punto giallo che stava urlando e si muoveva velocemente.

«Ti prendo ti prendo ti pren-!» THUMP! «Ahia!» «Yeow!»

La giovane grifone sbatté le palpebre, guardando Puppysmiles. «Cosa cazzo stai facendo qui, Puppy? Questo posto è pericoloso, scappa! C'è uno strano ronzio che-» Henrietta divenne strabica e smise immediatamente di parlare; un rivolo di sangue dalla ferita sulla sua testa corse giù per suo becco ma non sembrava nemmeno accorgersene.

«Henry, ti ho finalmente trovata! Silky Tail mi aveva detto che eri in pericolo e- HEY! Dove credi di andare?!» Il grifone aprì le sue ali, pronta per prendere il volo, ma la puledra avvolse i suoi zoccoli intorno al collo di Henry e la tenne ferma. «Non pensare nemmeno di andare via! Ora ce ne andremo via da questo stuupido posto e tu verrai con meeEEEH!»

Henrietta era più grossa e forte di Puppy, e apparentemente non sentì rimorso nell'usare la forza bruta per spingerla da parte prima di prendere il volo ancora una volta; la puledra girò su sé stessa sulla punta degli zoccoli un paio di volte prima di ritrovarsi a sedersi su una pila di macerie, ancora una volta da sola.

«Cosa… cosa le è successo tutto a un tratto? L'altro giorno era tutto un dobbiamo lavorare insieme e ora era ferita e l'ho aiutata ma ora mi sgrida e ne vola via… non è giusto, non è per niente giusto! Molto bene, se non vuole essere la mia amica, allora rivoglio indietro Silky Tail!» Puppy galoppò indietro verso la città, alla ricerca della sua ex-amica, ma quasi immediatamente si fermò e riconsiderò il suo ultimo pensiero, «Ma le ho dato Silky come regalo, non posso riprendermi un regalo… ma rivoglio le mie amiche, almeno una di esse.»

Puppy scuotè la sua testa. «No, le rivoglio indietro tutte e due! Non me ne andrò senza Henry E Silky Tail! Ho solo bisogno di un piano migliore!» Ma quale piano? Durante il giorno i pony erano tutti in giro per il posto e non l'avevano lasciata camminare dentro la città e

durante la notte la città era così spaventosa… O forse no? Dopotutto, non era una città fantasma…

La puledra tornò appena fuori dai confini della città e guardò ai non-così-bei-pony lavorare senza fine e senza pensieri. Aveva appena elaborato un piano magistrale… ora doveva solo recuperare *La Roccia del Destino* e aspettare la notte… Mezza nascosta dietro una pila di macerie, Puppy si appostò, pronta per il colpo decisivo. «Presto…»

Sun City 3 – Puppy 0

GIORNO 8 - ORA approssimativa 21:00 - LUOGO: Sun City, Diramazione Centro-Sud del Big 52

La puledrina sgattaiolò nell'oscurità, strisciando con la sua pancia per terra e le sue orecchie appiattite. «Furtiva furtiva…» Pronunciò un paio di parole sibillate, nient'altro: come quei pony orientali che facevano tutta quella roba forte di cui le avevano detto ma che non aveva mai visto perché la mamma aveva detto che erano violenti… qualche volta, la mamma era una spina sul fianco. Ma niente di questo aveva importanza perché ora Puppy era una puledra con una missione, e doveva focalizzarsi ed essere super furtiva e muoversi come un'ombra nella notte!
Indossando una tuta gialla e una boccia per pesci rosa splendente. «Furtiva furtiva...!» Il piano era facile: andare oltre le linee nemiche, trovare il boss del posto, dirgli che questa città puzza e poi cercare Henry e scappare correndo al tramonto, come in quel film fortissimo con Pone Wayne.[7] Ora, per prima cosa: ficcare il naso nel posto super bello con i grattacieli e prendere almeno una corsa in ascensore. Okay, siamo realisti: usare l'ascensore fino a farlo fondere.

La città era completamente vuota durante la notte: tutti i pony erano probabilmente da qualche altra parte, stavano probabilmente dormendo, ma questa volta Puppy sapeva che non c'erano fantasmi in questo posto, solo facce brontolone. Raggiungere il centro era stato un compito abbastanza facile e nessuno l'aveva bloccata mentre si avventurava sempre più in profondità nel cuore di Sun City. Era come se qualcuno avesse costruito una nuova città pronta all'uso e se ne fosse andato via, lasciandosi dietro tutto. La puledra non aveva mai visto una città nuova di pacca, ma supponeva che quando ne spacchettavi una nuova, questo era il suo aspetto.

Il solo posto dove Puppy poteva vedere qualche luce era la torre fungo: un debole bagliore blu veniva dalle finestre nere mentre la parte superiore della torre scricchiolava con una scarica elettrica. Un debole ronzio veniva dalla struttura metallica, come quella che arrivava da qualche cosa elettrica che la mamma non voleva che toccasse perché era davvero, davvero pericolosa… *E quando lo dico, lo intendo per davvero, Puppy! Mi stai prestando attenzione, Puppy? Guardami e ripeti quello che ti dico: questo non è un giocattolo e io non lo toccherò mai ma proprio mai!*

«Furtiva furtiva...»

[7] Riferimento ai film western con John Wayne.

Una cauta esplorazione dell'area circostante la torre rivelò una entrata chiusa e senza finestre aperte. Sulle scure porte di vetro era dipinto il simbolo della Solaris Inc; Puppy cercò di spingere la porta, e poi a tirarla, quindi a sbatterci contro e finalmente urlarle contro: «Hey, come speri che mi intrufoli in questo posto se non c'è modo di entrarci? Stuupida torre, perché non cooperi? Io sono l'eroina qui, non lo sapevi?» Come al solito Puppy doveva fare tutto da sola: questo era il prezzo quando sei circondata da dilettanti.

«Roccia.»

Era una porta di vetro: ovunque la puledra giocasse a pallone nel vicinato, rompere finestre era una cosa che apparentemente capitava sempre anche se tu non volevi che succedesse, quindi se volevi davvero rompere un vetro, allora sarebbe stato un gioco da ragazzi; ovviamente Puppy non aveva mai sentito parlare di porte in vetro antiproiettile, quindi ci mise un pò di più di quanto pensasse.

Quando la porta di vetro si arrese finalmente, staccandosi da sola dalla cornice, Puppy prese una lunga pausa, ammirando il suo lavoro: il vetro era simile a quello del suo elmetto, crepandosi e cambiando la sua forma piuttosto che cadere semplicemente giù, perciò un paio di colpi ben piazzati erano lontani dal riuscire nel trucco; fortunatamente la puledra aveva imparato come usare una pietra dalle sue precedenti esperienze, rifiutandosi di mollare alle prime difficoltà e perciò venendo ricompensata con un buco attraverso la porta dopo mezz'ora passata a colpire e maledire un pannello di vetro.

La puledra stava ancora ansimando quando riuscì ad entrare nell'edificio, ma fu a questo punto che era così eccitata dalla sua nuova avventura che semplicemente non potè che ridacchiare, e con le risate arrivò il canto.

«*You better watch out, you better not cry*
You better not pout, 'cause I'm telling you why:
Puppysmiles is coming to town[8]*.»*

È molto improbabile che qualcuno fosse in ascolto a quell'ora, in quel posto, ma la puledra sentiva che doveva essere fatto: dopotutto stava andando a sgridare il sindaco di una città cattiva, doveva sapere che cosa gli stava arrivando incontro!

Quando la puledra raggiunse una larga scrivania nel mezzo della hall, una luce rossa cominciò a flashare e una voce automatizzata cominciò a parlare. «Attenzione: presenza di drone non autorizzata alla reception, tutto il personale deve rimanere nei propri uffici, la sicurezza si prenderà cura dell'emergenza.»

Puppy non aveva idea di cosa una reception o un drone fossero, ma conosceva già il significato di quella ninna nanna: robobulli in arrivo. «Hey, non ci provate nemmeno a bullizzarmi, ho una roccia! Avete capito?» La puledra mostrò la sua arma preferita a nessuno in particolare e trottò verso la scrivania. Un paio di torrette apparvero da sotto due grosse piastrelle del pavimento e aprirono il fuoco, ma il solo suono che fecero era di

[8] Dalla famosa canzone natalizia *Santa Claus Is Coming To Town* di Mark Mothersbaug.

caricatori vuoti. Puppy guardò le torrette con un'espressione perplessa, trottò verso quella più vicina e la toccò con uno zoccolo.

«Sì, è meglio che vi comportiate bene!» La puledra fece loro la linguaccia e si avviò verso l'ascensore, ma aveva una luce rossa e non voleva andare da nessuna parte; la sua solita fortuna… doveva usare le scale ma questo non le impedì di cantare

«*She's making a list and checking it twice, she's gonna find out who's naughty and nice, Puppysmiles is coming to town.»*

Le scale erano abbastanza lunghe e andarono attraverso piani identici pieni di stanze vuote e pulite, come se fossero pronte a ricevere mobili che non sono mai arrivati.

Sulla cima delle scale c'era una porta rinforzata, ancora una volta decorata con il logo della compagnia. Puppy ci bussò con uno zoccolo, «Hey, sono Puppysmiles e voglio vedere il sindaco! Questa città puzza!» Non ebbe risposta. Colpì di nuovo la porta e urlò rumorosamente, «non ignorarmi! Tutti mi stanno ignorando in questo posto schifoso, persino la mia migliore amica! Persino mister Voce! Perché non vuoi farti degli amici?»

Ancora nulla, ma Puppy sapeva che il sindaco era lì: tutti sapevano che il sindaco viveva nel municipio della città e che ora era notte quindi doveva essere lì perché stava dormendo. Questa volta la puledra non si sarebbe arresa: aveva ancora quella cosetta che Sand Box gli aveva dato, quello strano telecomando che apriva le porte premendo un comando. «Cose che aprono le porte!» Puppy sollevò uno zoccolo mentre una forcina e un cacciavite fluttuarono di fronte a lei; la puledra osservò gli oggetti con disapprovazione. «Come dovrei fare per aprire una porta con queste cose!? L'altra, quella con il grosso pulsante nero, cavi rossi e uno schermo blu!»
L'attrezzo da hacking di Sand Box fluttuò di fronte a Puppy, che annuì e lo afferrò in aria prima di guardare la porta con la miglior faccia minacciosa. «Molto bene mister: io ho una… cosa che può aprire le porte in un battito di ciglia e ora aprirai questa porta o lo farò io e se lo farò io, sarò molto delusa!» Quando la mamma era molto, molto arrabbiata era solita usare questo spaventoso ultimatum e Puppy sapeva che ci sarebbe stata una sculacciata, quindi era sicura che questa avrebbe funzionato.

La porta resistette alle sue minacce. «Okie dokie, facciamolo con le cattive…» Puppy sospirò e premette il tasto dello strumento di hacking; lo schermo sfrigolò e cominciò a mostrare una cascata di numeri mentre un piccolo sfiato cominciò ad emettere un suono sibilante; lo schermo sfarfallò e scricchiolò prima di diventare verde e quasi immediatamente morire con un piccolo sbuffo di fumo, ma la porta si aprì. «Vedi? Te l'avevo detto!» La puledra saltò dentro la stanza e si trovò faccia a faccia con-

Un paio di scheletri? «Hey ma qui non c'è nessuno!» La grossa stanza era molto simile alla sala di controllo della Cupola, ma era circolare e aveva finestre tutt'intorno al suo perimetro perciò era possibile vedere l'intera città da lì. C'erano diverse scrivanie con terminali da computer e grosso schermo di fronte alla porta; tutti gli schermi erano accesi, illuminati da una tenue luce blu. L'unico segno di presenza di pony nella stanza erano un paio di scheletri accasciati sul pavimento immediatamente di fronte alla porta, nope, gli scheletri non erano molto spaventosi…

Improvvisamente una profonda voce mascolina cominciò a parlare dal nulla. «Non c'è nulla per te Dispositivo 018, ora va' via.»

La puledra era confusa e guardò in giro cercando la fonte della voce. «Cos? Dov'è il sindaco?»

La voce replicò con un tono neutrale: «Non c'è alcun sindaco: lei è morta 19 anni fa e da allora io mi prendo cura di Sun City. Non c'è posto per te, non mettere alla prova la mia pazienza.»
Puppy notò uno dei grossi schermi lampeggiare mentre la voce parlava. «Oh, un'altra voce! Ma una voce non può essere il sindaco di una città, scioccobot! Uh… conosco già un mister Voce, ma ti chiamerò Voce Blu!»

Questa volta la voce esplose come un tuono rabbioso. «Tu non hai lo scopo di dare nomi alle cose e di certo non a me, inutile macchina malfunzionante! Io sono SolOS[9] e sono il padrone di Sun City. Inoltre, le voci non hanno colore.»

Puppy agitò uno zoccolo per respingere l'ultimo pezzo di informazione. «Qualunque cosa tu stia dicendo; io sono Puppysmiles e stavo cercando il pony in carica perché questa città è brutta e rivoglio indietro i miei amici.»

«Te l'ho già detto che non c'è nessun pony in carica qui! Io comando questo posto, io sono il capo! Mr. Numero Uno! E se credi che questo posto sia 'brutto', senti qua! Prima che arrivassi io questo posto era una zona di guerra, con pony che si uccidevano a vicenda e facevano ogni sorta di depravazione alla luce del giorno! Non c'erano fogne, le case erano un disastro ed i pony sarebbero morti per qualcosa di così semplice come dare alla luce un nuovo puledro! Sun City era intesa per essere la miglior città di sempre, il simbolo eterno della superiorità della Solaris sulla Stable Tech e loro lacchè!
Hai la minima idea del lavoro che è stato necessario per ripulire dalle radiazioni e costruire una barriera mezza decente intorno a questo posto per infrangere i venti del deserto? Ora Sun City è un gioiello, l'ultimo rubino scintillante in una corona arrugginita, ma resiste ancora e sono stato io! I pony proliferano sotto la mia guida, forse sono deprivati della loro libertà ma guarda che cosa hanno fatto quando avevano il potere di scegliere il loro destino! Sono stato IO a salvare questo posto quando cadeva a pezzi, IO che l'ho ricostruito dalle fondamenta ed IO che ho salvato centinaia di vite di pony costringendoli a collaborare e vivere in armonia e pace! Ora tu, una gracile e piccola macchina impazzita, vieni qui, irrompi nella mia sala di controllo e mi tratti come un comune computer solo per dirmi che non ti piace questo posto!? Non sei nient'altro che una-»

Puppy inalò «Noo-ioso!»

«Tu sei uno spreco del mio tempo, smettila di essere irrazionale e vattene immediatamente!»

Puppy ridacchiò. «Tee-hee, Voce Blu è divertente quando si arrabbia!»

---

[9] Probabile riferimento a GLaDOS nel videogioco Portal.

«BASTA! Non ho tempo da sprecare con un pezzo di equipaggiamento rotto. Vattene.»

«Ah, hai rotto qualcosa? Posso aiutarti?» Puppy inclinò la testa, un pò confusa.

«No, stupida Intelligenza Artificiale di basso livello, TU sei la macchina rotta!»

Puppy ridacchiò di nuovo. «Sciocca Voce, io sono un pony, tu sei una macchina! Le macchine sono stuupide!»

«Negativo, tu sei FES MK-VI dispositivo 018: un pezzo di equipaggiamento con lo scopo di preservare la vita di un pony in un ambiente ostile, dotato di un'Intelligenza Artificiale basica in grado di fare semplici decisioni in caso di estremo pericolo. Da quello che risulta dai miei moduli di scansione, hai miseramente fallito nel tuo scopo e ora credi di essere il pony che hai fallito a proteggere: una pony di terra femmina di nome Puppysmiles.»

Puppy inclinò la testa, sorridendo. «Voce Blu dice parole divertenti! Cos'è un ambi-mentale?»
La voce fece una pausa per mezzo minuto e quando tornò riprese il suo tono di voce neutrale: «D'accordo, vuoi le maniere forti? Tu non sei un pony, sei un robot. Ora va via e fattene una ragione. Non vali il mio tempo e nemmeno la mia compassione.»

Questa volta la puledra si accigliò e fece un paio di passi indietro. «Io non sono un robot, io sono Puppysmiles!»

«No, non lo sei!»

«Sì, lo sono!» Insisté la piccola pony.

«No, non lo sei!»

«SÌ, LO SONO!» urlò Puppy.

«No. Non. Lo. Sei!»

«SÌ! LO! SONO!» Fiamme rosa si diffusero dentro l'elmetto.

«SÌ LO SEI!»

«NO! NON! LO! SONO!» Puppy si accigliò appena si rese conto che la voce l'aveva raggirata. «Hey!»

«Fregata.»

Se fosse stato realmente possibile per lo schermo di un computer sorridere, SolOS starebbe sorridendo da orecchio a orecchio. «Ora, dal momento che non vuoi andartene via, e ti ho dato l'opportunità di farlo, attivare protocollo ES-01 spegnimento di emergenza e cancellare

la memoria, linea di comando A- 0101101101[10] bypassare i codici usando la priorità Easy, Gallop, Luna, 90670.»

Puppy sbatté le palpebre guardando un po' confusa lo schermo che diceva cose senza senso. La tuta cominciò a mostrare strani numeri da tutte le parti e un grosso orologio comparve nel mezzo dell'HUD, ma questo non fu ciò che la infastidì di più: la Voce l'aveva fatta sembrare una stupida! «Io non sono un robot e non sono una stuupida! Tu sei stuupido e te lo dimostrerò!» Puppy alzò uno zoccolo, «Teiera!»

Un grosso proiettile da carro armato con una banda blu lungo la cima fluttuò fuori dal suo inventario. Trigger non aveva voluto quella pallottola perché era pericolosa solo per i robot, quindi Puppy poté tenersela; il capoguardia di Tunnel Town aveva anche spiegato alla puledra come usarlo: prendi giusto qualcosa di duro e colpisci la teiera finché non fa 'FZAP!'.

«Non lamentarti, ti ho dato l'opportunità di andartene ma non hai voluto ascoltarmi e ho una città da amministrare, puoi biasimare solo te stes-.»

CLANK!

Il suono di qualcosa di duro colpiva qualcosa di metallico distrasse SolOS dal suo monologo.

«Che cosa stai… quella è una granata a impulso elettromagnetico calibro 8.8! Cosa stai facendo, metti giù quella cosa o disturberà ogni computer nella sala di controllo!»
Puppy era arrabbiata. Arrabbiata perché l'aveva fatta sembrare una stupida; arrabbiata perché diceva che era un robot; arrabbiata perché la città le aveva rubato la sua migliore amica; arrabbiata perché, perché sì. «Già, giusto! Ti metterò a dormire per bene, chi è il pony stupido adesso?»

CLANK!

«No, aspetta! Distruggerai il Centro di Controllo del Comportamento! La città cadrà nel caos!»

Puppy era seduta sul pavimento nel mezzo della stanza di controllo, non disse nulla e colpì la punta della pallottola con La Roccia del Destino. Sì, era di nuovo ora di cantare.

CLANK!

«*Who's a silly pony? You're a silly pony! Who is? You is, Puppysmiles!*[11]»

CLANK!

«Fermati! Fermati ora! Se quella carica detona non sarò in grado di operare nulla e sarò bloccato per sempre nel maneframe!»

---

[10] È la canzone natalizia *Merry Christmas* eseguito in tonalità a 8bit: Ponysk - *Silent Night (0101101101).*
[11] Tratta dalla canzone originale *Applejack's Song* della prima serie di My Little Pony.

Il countdown stava correndo sull'HUD di Puppy lasciandole dei secondi a singola cifra, ma non poteva leggere, quindi non era il suo problema.

«*Bumping into robots, knocking over ghoulies, who is? You is, Puppysmiles!*»

CLANK!

«No, aspetta! Possiamo parlarne, non hai idea di cosa stai facendo! Questa utopia cadrà a pezzi senza la mia guida!»

«*All day long you trot around looking for your mommy everywhere, dreaming all your pony dreams, but you get lost every time!*»

«Okay okay hai vinto! Io sono il pony stupido ma ti prego fer-» CLANK! FZAP!
Ci fu qualcosa di simile a un'esplosione, tranne che questa non scaraventò Puppy dall'altra parte della stanza; una bella sorpresa per una volta. Il countdown dell'HUD scomparì, l'intero HUD sparì; in effetti, ogni schermo dentro la grossa stanza divenne nero e le luci lampeggianoro per un momento prima di diventare rosse e la Voce finalmente smise di parlare. Ah! Chi era il pony stupido adesso, Voce Blu?
E perché Puppy non poteva muoversi del tutto, o parlare, o persino sbattere le palpebre?

Non sentiva dolore e non si sentiva nemmeno stanca, ciononostante non poteva muoversi: tutto quello che poteva fare era guardarsi intorno, come quella volta a Canterlot o alla Cupola quando per la prima volta incontro miss Voce, ma quella fu veramente corta. Questa volta era diverso: non c'erano puntini rosa a tornare in vita nell'HUD. Puppy attese per un pò, ma non accadde nulla e rimase seduta sul pavimento con un proiettile da carro armato esploso di fronte a lei; la sola cosa che poteva fare era sedersi e sperare per… beh, un soccorritore miracoloso.

Seduta da sola nella luce rossa gli fece ricordare le parole di SolOS: forse lei era un robot dopotutto: quella granata era intesa per spegnere solo i robobulli ma ha anche funzionato su di lei; ma Puppy non poteva essere un robobullo… o poteva? Dopotutto lei non era un buon pony: rompere cose e disobbedire alla mamma era una cosa da bulli. Mamma… *Se sono un robot allora mia mamma è davvero una mamma oppure è anche lei un robot? Non mangio, non bevo e non dormo quasi mai, quindi forse… ma non voglio essere un robot, voglio essere un pony! Non è giusto, perché questa stuupida Voce Blu aveva dovuto dire quelle cose cattive? Io sono un pony… È solo questo… Sono un pony…*

«Sì che lo sei. Una bellissima pony disperata…»

Una voce femminile echeggiò nei pensieri di Puppy. Questo sorprese la puledra e la spaventò, chi stava parlando?

«Oh, già, le introduzioni: sono te, Puppysmiles. Che bellissima ossessione che hai, quale deliziosa innocenza. Non potresti essere un robot, fidati di me.»

Yay~ un’altra voce… e anche lei era convinta di essere Puppysmiles. La puledra era ancora più confusa; ma la nuova voce disse alla puledra che non era un robot, quindi lei era un’amica?

«Ascoltami piccola pony, perché ti dirò la sola e onesta verità: tu sei un pony; se non lo fossi; non potresti nemmeno esistere. Siamo passati attraverso secoli di sonno e giorni di fame e delusione, ma ora sei caduta e io devo intervenire: lascia che ti aiuti, apri i tuoi occhi e non sarai più un granchio eremita dentro una conchiglia rotta.»

Ora Puppy era spaventata: questa voce parlava strano e non era nemmeno sicura di che cosa volesse da lei, ma sembrò sbagliato in un strano e pruriginoso modo:...

«Le menti semplici sono davvero benedette. Presta attenzione: accetta il mio aiuto e sarai fuori da questo posto, sulla strada per la ricerca di tua madre prima che il sole cali.»

Forse questo era solo un brutto sogno? Puppy aveva sognato una volta di essere incapace di correre bene o qualcosa del genere, quindi si svegliò tutta avvolta nelle sue coperte e arrivò la mamma, abbracciandola e dicendole che non era arrabbiata, anche se aveva bagnato il letto, e che era tutto a posto. Sì, era solo un brutto sogno, nessuna Voce Blue a dirle cose cattive e niente voci fantasma a spaventarla in una stanza buia e morta con la sola compagnia di due scheletri.

«Oh sciocca pony, non stai facendo dei brutti sogni, tu SEI il brutto sogno, ma con alcune intuizioni in più potresti essere migliore: con una risolutezza come la tua e una tale ossessione e testardaggine, possiamo essere un Incubo!»

Puppy non era sicura che questa nuova voce fosse affidabile; non era la solita cosa del ‘non parlare con gli sconosciuti’, ma più un senso profondo di freddo e tristezza che veniva emanato da esso. Il suo istinto stava urlando di non ascoltare la nuova arrivata, ma… ma… era spaventata, e da sola nel buio e la piccola pony non era nemmeno sicura del tutto di essere un pony. Lei voleva aiuto, aveva BISOGNO di aiuto: voleva che tornasse mister Voce.

«Sei spaventata. Non posso funzionare se non mi accetti di tua volontà, non posso aiutarti finché non apri i tuoi occhi, ma per le menti semplici ci vuole tempo perché accettino le cose nuove. Me ne vado, ma presto parleremo di nuovo e sono sicura che la prossima volta mi chiederai come diventare… migliore. Fino a quel momento, riprenditi il tuo amico Mister Voce in segno di buona fede.»

Un puntino rosa lampeggiò nell’HUD, immediatamente seguito da un torrente di linee che flashavano attraverso lo schermo di Puppy mentre il software interno della tuta tornava in vita.

«Riavvio completato. Verifica di versione. Suite Rosa 7.0 lite. Controllo equipaggiamento. Tutti i sistemi online. Recupero della sessione precedente. Caricamento dati personali del soggetto 001: Puppysmiles. Soggetto deceduto, condizione stabile. Tutto pronto.»

Footnote: Nuovo Livello! (8)
Nuovo tratto acquisito: Pack Rat - Aspetta un momento, forse ci sono! Peso trasportabile aumentato di 50lbs[12].
Nuovo Tratto di Missione acquisito: Incubo Ambulante (rank 1) - c'è qualcosa di più di un semplice scopo nel modo in cui continui ad inseguire i tuoi obiettivi; ora sei altamente resistente alle granate EMP.

[12] 50 libbre equivalgono a 22 kg circa.